

Staino

BERLUSCONI
SORRIDE E SORRIDE,
MA IN REALTÀ FINI
LO PREOCCUPA.

SE CONTINUA SU
QUESTA STRADA, TRA
POCO PREOCCUPERÀ
ANCHE QUALCUNO
DEI NOSTRI.



Zorro

Marco Travaglio

Missione compiuta

Cinque anni fa, dopo quattro di governo, Berlusconi era politicamente morto: perdeva tutte le elezioni (europee, regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali) ed era 10 punti sotto il centrosinistra nei sondaggi. Poi qualche furbone Ds ebbe la bella pensata di scalare la Bnl con i furbetti del quartierino e di farsi pure beccare. Risultato: un anno dopo Berlusconi pareggiò le elezioni condannando Prodi a subire i ricatti dell'ultimo partitucolo. Eppure il governo Prodi, tra una «spalata» berlusconiana e l'altra, non cadeva. E nel novembre 2007 il Cainano era di nuovo politicamente defunto: s'accompagnava a una Brambilla qualsiasi e fondava un partito qualsiasi sul predellino della sua Mercedes. Bastava aiutare gli ex alleati in fuga - Bossi, Fini e Casini - a seppellire quello che

l'«amico Gianfranco» chiamava «la comica finale». Invece l'astuto Uòlter aiutò il cadavere a risorgere. Ora che Al Tappone viene incoronato imperatore, per capire tutto basta leggere l'intervista di Massimo Calero, genialmente candidato dal Pd, che plaude sul Corriere alla legge «salva-assassini», cioè alla controriforma Pdl della sicurezza sul lavoro: «Non è con la prigione per gli imprenditori che si evitano le tragedie come quelle della Thyssen». Ora Calero dovrebbe spiegare quando mai un imprenditore, fra i tanti che condannano a morte i loro operai e poi ne spostano il cadavere da dentro a fuori il cantiere per inscenare il «tragico incidente», sia finito in prigione. Casomai non ne trovasse nemmeno uno, dovrebbe rettificare la sciocchezza che ha detto. O, in alternativa, iscriversi al Pdl. ♦

TULLIA FABIANI

tfabiani@unita.it

5 risposte da Milena Gabanelli

Giornalista e conduttrice di Report



1 ■■ Politica e tv

Quali tutele per un'informazione libera? L'informazione la fanno i giornalisti, la sculetta e le priorità sono decisioni del direttore di testata, quindi dipende dal loro grado di indipendenza dalla politica. Ma è evidente che quando le nomine sono politiche il grado di indipendenza si abbassa.

2 ■■ La legge Gasparri

Ha alzato il numero dei consiglieri, da 7 a 9, ha deciso che sono di nomina politica, ha inaugurato la stagione del digitale terrestre. Gli effetti del passaggio a questa tecnologia li vedremo fra qualche mese.

3 ■■ Garimberti e Masi

Non conosco personalmente nessuno dei due. Posso dirle che fino a questo momento non ho mai dovuto relazionarmi con Presidente e Direttore Generale, ma solo con il mio direttore di rete. Il futuro del servizio pubblico dipenderà dai soggetti che lo dirigeranno.

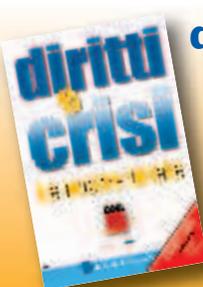
4 ■■ Il caso Catania

Dalle agenzie il signor Ciancio chiede 10 milioni, ma non sappiamo cosa contesta.

5 ■■ Il videogiornalismo

Ha solo opportunità perché il costo è più basso rispetto al metodo tradizionale. Forse la forma è un po' più "sporca" ma quando dai una notizia non credo sia importante.

in maggio
con l'Unità
la guida
del Sistema Servizi della Cgil



dedicata quest'anno all'informazione sui diritti

- Che fare per congedi parentali, ammortizzatori sociali, infortuni sul lavoro, pensioni, permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari?
- E se sono violati diritti contrattuali e del lavoro come licenziamenti non per giusta causa, cambiamento di mansioni e trasferimenti non motivati, retribuzioni non corrette o corrisposte in ritardo?
- L'informazione ai giovani: tirocini formativi, contratti di inserimento, come fare bene un curriculum vitae.
- Tutte le spese che si possono sottrarre dai redditi o dalle imposte.

Queste e tante altre informazioni nella Guida che sarà in edicola con l'Unità il 31 marzo in Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Toscana e il 1° aprile in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Triveneto, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania, Basilicata